



CITTA' DI TERRACINA

PROVINCIA DI LATINA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. delib. 56 | OGGETTO: Finanziamento Provincia di Latina.
Atto di indirizzo.
data 11 MAR. 2014

L'anno duemilatquattordici, il giorno UNDICI del mese di MARZO alle ore 17,30 e seguenti, nella sede Comunale, in seguito a convocazione disposta dal Sindaco, si è riunita la Giunta Comunale, alla presenza degli Assessori:

SCISCIONE GIANFRANCO	PRESENTE	X	ASSENTE	
TINTARI ROBERTA	PRESENTE	X	ASSENTE	
CERILLI PAOLO	PRESENTE	X	ASSENTE	
MARCUZZI PIERPAOLO	PRESENTE	X	ASSENTE	
LONGO EZIO	PRESENTE	X	ASSENTE	
PERRONI EMILIO	PRESENTE	X	ASSENTE	
MINUTILLO FABIO	PRESENTE	X	ASSENTE	

Partecipa alla seduta il sottoscritto Segretario Comunale, **Dott. Marco Raponi**

Assume la presidenza il Sindaco **Nicola PROCACCINI**, il quale, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta per la trattazione degli argomenti proposti.

PARERI PREVISTI DALL'ART. 49 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 AGOSTO 2000, N. 267

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione in argomento

Terracina,

IL CAPO SETTORE
Dott. Ing. Armando Percoco

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile della proposta di deliberazione in argomento

Terracina,

10.03.2014
IL DIRIGENTE

L'Assessore ai LL.PP. sottopone all'esame della Giunta Comunale la seguente proposta di deliberazione

Vista la Deliberazione di C.C. n. 64 – XV del 16/12/2013 determinante gli atti di indirizzo relativamente all'utilizzo dell'impianto delle Morelle

Vista

La deliberazione di G.C.n. 178 del 24/05/2013 e la relativa convenzione stipulata con la Provincia di Latina in data 04./07/2013 atti mediante i quali si concedeva formalmente finanziamento per la riqualificazione del sito in Loc. Morelle;

Tenuto conto

che in data 14.11.2013 con delibera di G.C. n. 423 è stata affidato incarico di progettazione all'Ing. Armando Percoco, Dirigente del Dipartimento Pianificazione Urbanistica e Gestione del territorio, stabilendo nella declaratoria e nell'atto deliberativo, l'indirizzo di istituzione di stazione di trasferta e centro raccolta.

Ritenuto

Di dover puntualizzare in relazione ad urgenze intervenute, ulteriori indirizzi di progettazione relative all'emergenza di ripristino del flusso di corrente elettrica ad oggi disattivato e di provvedere alla messa in sicurezza dell'area della tramoggia al fine di consentire lo stanziamento dei rifiuti.

Ritenuto

Necessario qualificare i punti di raccolta differenziata nel Lungomare Circe e della zona portuale anche sotto il profilo estetico qualitativo;

Tenuto conto che in data 29/11/2013 la Logos AdU ha presentato progetto di comunicazione nel ciclo primario delle scuole finalizzato ad educare alla raccolta differenziata, acquisito al prot.n. 54511/I;

Considerato l'importanza del progetto nell'ambito più vasto della raccolta differenziata per la quale l'Amministrazione sta investendo in maniera significativa;

Tenuto conto che in data 27/01/2014 è stata effettuata richiesta alla Provincia di Latina a poter usufruire delle risorse disponibili a valere sulla parte corrente nei limiti del 5% posto dalla normativa regionale, relativamente al progetto succitato.

Visto il D.Lgs. 18 Agosto 2000 n° 267;

Visto il vigente Statuto;

Visto il parere reso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs.18.08.2000, n. 267, in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione, dal responsabile del servizio interessato, inserito e sottoscritto sul frontespizio dell'atto originale;

Con voto unanime

DELIBERA

1. di indicare come priorità i sopracitati interventi e precisamente riattivazione cabina corrente elettrica, messa in sicurezza dell'area della tramoggia, ripristino recinzione, area depuratore, impermeabilizzazione capannone (ex area stoccaggio), progettabili immediatamente anche a valere sul finanziamento di cui alla convenzione richiamata, finalizzato alla realizzazione di un impianto di compostaggio.

2. di dare mandato agli uffici di verificare i progetti di incentivazione dei punti di raccolta differenziata sul Lungomare Circe e zona portuale a valere sulla parte corrente del finanziamento.
3. di finanziare, a valere sulla parte corrente, nei limiti del 5% posto dalla norma, il progetto della Logos AdU allegato alla presente.

LA GIUNTA

Con voto unanime e separato

DELIBERA

di dichiarare come dichiara, per ogni effetto, il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, quarto comma del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000 n. 267**.

LOGOSADV
PROFESSIONISTI DELLA COMUNICAZIONE

mm
terrapluta
PACETTO INFORMATICA
SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA
CITTA' DI TERIVANO



Progetto SCUOLA

Anno Scolastico 2014

Sommario

- Finalità e obiettivi
- Contenuti
- Raccordi Interdisciplinari
- Attività
- Durata prevista
- Destinatari
- Materiali e strumenti
- Spazi organizzativi
- Risorse professionali interne ed esterne
- Obiettivi specifici dell'attività formativa
- Metodologia
- La metodologia che si intende adottare è quella che vede il coinvolgimento attivo dell'alunno.
- Azioni metodologiche
- Documentazione, verifica, valutazione
- Eventi e concorsi

Allegati

- Lezione n° 1: Cosa sono i rifiuti? Comportamenti corretti nei confronti dell'ambiente. Brainstorming sulle parole "Ambiente" e "Rifiuti". Osservo l'immagine e scopro quali sono i comportamenti scorretti verso l'ambiente.
- Lezione n° 2: Conosciamo i nostri rifiuti. Analizziamo il cestino della nostra classe. Classifichiamo e quantifichiamo i nostri rifiuti. Importanza dei rifiuti: il tesoro nascosto.
- Lezione n° 3: I colori della differenziata
- Lezione n° 4: Creatività e rifiuti
- Lezione n° 5: La nostra città e i rifiuti
- Lezione n° 6: Il cruci-ambiente
- Lezione n°7: Fare la carta
- Lezione n° 8: Il gioco dell'oca
- Lezione n° 9: Generazioni a confronto
- Questionario di rilevazione del grado di soddisfazione del percorso formativo
- Nota: Utilità - Interesse e partecipazione

Finalità e obiettivi del progetto

L'obiettivo è, oltre che pratico, anche educativo: solo attraverso la separazione corretta dei rifiuti possiamo recuperare risorse ed energia racchiuse in un materiale riciclabile. La scuola è il modello che permette di veicolare (dall'alunno alle famiglie) l'acquisizione di buone pratiche.

Quindi, le *finalità* che si intendono raggiungere con tale progetto sono:

Accompagnare gli alunni delle scuole elementari della città a dare senso e significato al mondo circostante e ai comportamenti che caratterizzano la vita quotidiana utilizzando una chiave nuova e coinvolgente: quella ecologica e ambientalistica;
Coinvolgere attivamente gli alunni in un percorso ricco di stimoli e curiosità nei confronti dell'ambiente;
Trasformare i dati acquisiti in informazione da veicolare alle famiglie.
Quindi, nello specifico:

Rafforzare le relazioni tra scuola e territorio nel comune impegno dello sviluppo sostenibile locale;

Stimolare la progettualità, l'integrazione e la messa in rete di tutte le esperienze didattiche in tema di ambiente, svolte a livello locale;

Promuovere l'avvio di buone pratiche come il recupero e la riduzione dei rifiuti alla fonte che, partendo dalla scuola, si estenda alle famiglie ed ai cittadini.

Ne consegue, come finalità didattica:

- 1) Guidare gli alunni alla conoscenza delle problematiche ambientali;
- 2) Sviluppare in loro consapevolezza e senso di responsabilità nei confronti del mondo naturale;
- 3) Promuovere nuove abitudini tese al rispetto dell'ambiente attraverso l'interazione con un personaggio creato appositamente: Il Gabbiano Urbano.

In particolare bisogna:

- Educare i ragazzi alla raccolta differenziata, evidenziando il valore della corretta gestione dei rifiuti;
- Informarli sulle varie tipologie e sulle corrette modalità di conferimento al servizio di raccolta differenziata;
- Trasmettere l'importanza dell'impegno personale nel difendere l'ambiente, anche a casa, a scuola e negli altri luoghi;
- Presentare le varie categorie di rifiuti e informare sulla corretta raccolta differenziata (i contenitori, i vari impianti di riciclaggio e smaltimento, dove si trovano, quali le modalità corrette di conferimento dei rifiuti).
- Le 4 R dei rifiuti (Riduci, Ripara, Raccogli, Ricicla).
- Comprendere il ciclo dei rifiuti: differenziare tutti i rifiuti perché in questo modo la gran parte può essere riciclata, quindi trasformata in altri prodotti che riacquistano nuova vita;
- Trasmettere l'importanza del singolo nel difendere l'ambiente con i propri comportamenti;
- Fornire a docenti e alunni strumenti per affrontare il tema, modellati sulle esigenze delle fasce scolari;
- Promuovere una strategia di sostenibilità locale basata sulla valorizzazione delle risorse disponibili;
- Sostenere l'impegno degli enti locali sul fronte della raccolta differenziata dei rifiuti, del contenimento della produzione e del riciclaggio attraverso una continuità di azione volta alla sensibilizzazione dei

Contenuti, Raccordi Interdisciplinari

I contenuti da diffondere saranno:

- Definizione classica dei rifiuti (urbani, speciali e pericolosi)
- Le diverse tipologie di rifiuti
- I riferimenti normativi
- Le modalità di differenziazione

Raccordi interdisciplinari

L'attività percorre trasversalmente tutte le aree disciplinari, da quella linguistica a quella antropologica; il momento della refezione scolastica rappresenta per gli alunni un' occasione formativa e di socializzazione particolarmente significativa.

Attività

Le attività si svolgeranno seguendo due step operativi:

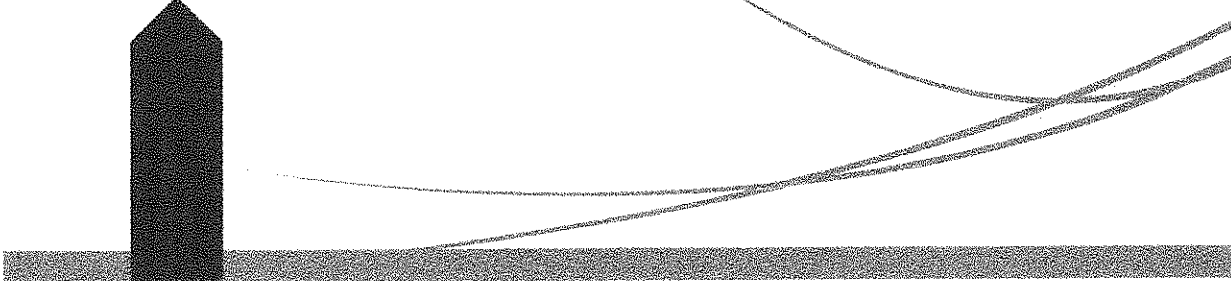
1. Dalla conoscenza dell'origine dei rifiuti (comprendere che non tutto ciò che si getta è un rifiuto; conoscere i materiali di cui sono fatti molti oggetti di uso quotidiano; conoscere le materie prime che possono essere riciclabili o riutilizzabili; conoscere i sistemi più efficaci per la gestione dei rifiuti: riduzione, riutilizzo e riciclaggio; comprendere perché è importante separare i rifiuti; quali sono i principali tipi di rifiuti prodotti in casa o in ambiente scolastico).
2. Alla consapevolezza di modificare i propri comportamenti (proporre dei comportamenti conseguenti a quanto appreso per farli mettere in pratica sia a scuola che a casa; diffondere il valore del salvaguardare l'ambiente; insegnare le principali metodologie di raccolta per educare alla nuova cultura del ciclo integrato dei rifiuti).

Durata prevista

- Da aprile a giugno 2014

Destinatari

- Gli alunni delle scuole primarie.



Materiali e strumenti

Per le attività saranno utilizzate schede, libretti, materiale di facile consumo.

Verrà fornito un opuscolo (“La storia di Urbano”) da colorare, schede “Io disegno Urbano. Vi racconto una storia”. Ricerche individuali (con il supporto della famiglia) sul tema “Il rifiuto, questo sconosciuto”. Ricerche di gruppo sui temi “Ambiente e Dintorni”; schede iconografiche Rifiuti differenti.

Si renderà necessario, inoltre, l’utilizzo degli strumenti multimediali in dotazione al laboratorio di informatica.

Spazi organizzativi

Aula scuola , mensa scuola, mercato e negozi di frutta e verdura e orto botanico.

Risorse professionali interne ed esterne

Quattro referenti di progetto, un insegnante per ogni classe interessata, personale della ristorazione e collaboratrici scolastiche.

Obiettivi specifici dell'attività formativa

Per gli alunni

- Assumere atteggiamenti positivi verso i rifiuti;
- Gestire in maniera autonoma la raccolta dei rifiuti domestici e scolastici;
- Favorire la consapevolezza della necessità di osservare le principali norme di convivenza sociale;
- Promuovere un atteggiamento responsabile rispetto alle proprie abitudini, individuando quelle più particolarmente sbagliate;
- Acquisire conoscenze ed informazioni sul ciclo dei rifiuti e sulle caratteristiche di alcuni tipi di rifiuti;
- Assumere un atteggiamento critico nei confronti dei messaggi pubblicitari.

Per i genitori

- Promuovere iniziative volte a creare univoci comportamenti educativi.

Per i docenti

- Coinvolgere i genitori (direttamente e indirettamente) nelle iniziative portate avanti dalla scuola in questo particolare settore, in modo da creare un loro più largo coinvolgimento attorno al progetto formativo.

Metodologia

Azioni metodologiche

- Coinvolgimento attivi dell'alunno
- Aderenza del team docente ai messaggi;
- Osservazione sistematica;
- Esperienze in collaborazione con il personale di cucina e con i genitori.

Documentazione, verifica, valutazione

- Osservazioni in situazione e in itinere
- Rappresentazioni iconografiche
- Rielaborazioni verbali

Eventi e concorsi

Lezione informativa alla presenza delle famiglie che illustra il progetto "I disegni del Gabbiano Urbano";

- Mostra;
- Caccia al tesoro;
- Progetto calendario;
- Concorso libro.

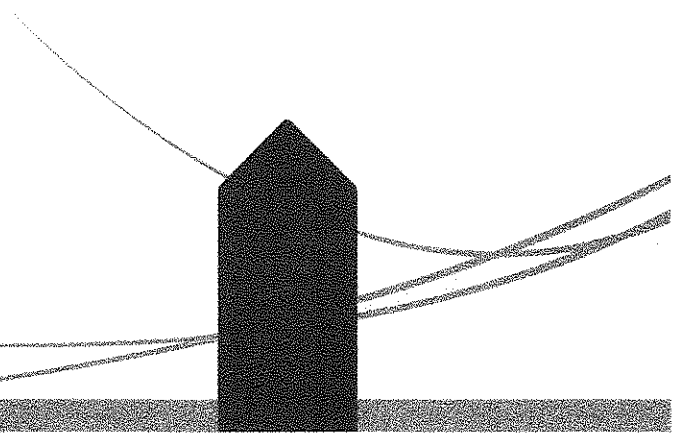
LOGOSADV
PROFESSIONISTI DELLA COMUNICAZIONE

mm
terraoulita
PROGETTO MARKETING
DIPLOMMATA CHIA
CPIA 5/TERNAZI



Progetto SCUOLA

Allegati





Lezione 1

Cosa sono i rifiuti?

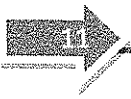
Comportamenti corretti nei confronti dell'ambiente

Brainstorming sulle parole "Ambiente" e "Rifiuti"

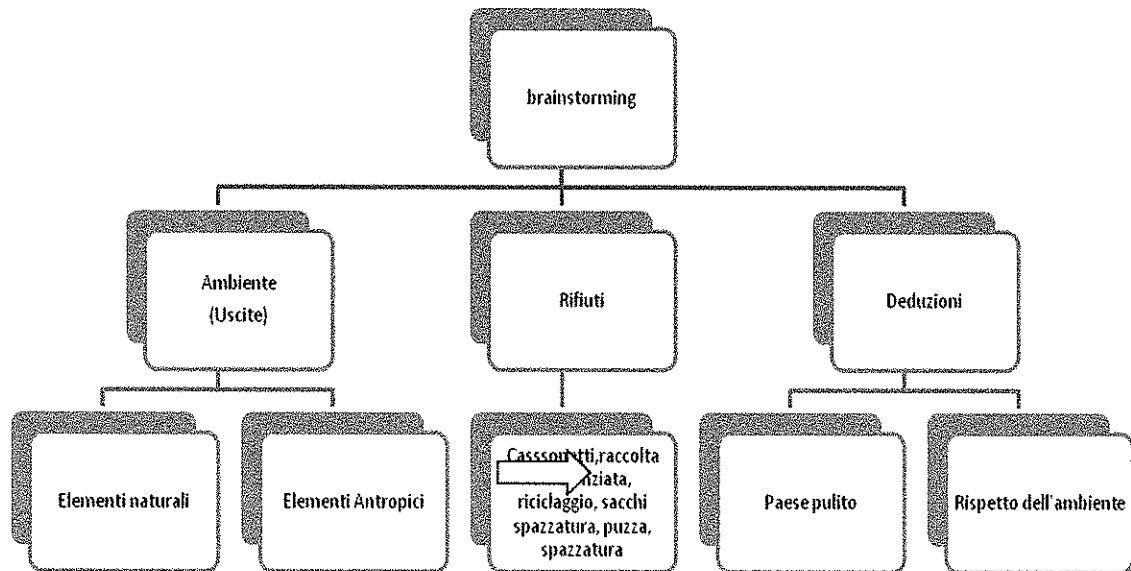
Ciascun alunno scriverà su un post it quello che gli viene in mente, quando pensa a ognuna di queste due parole.

Quello che dovrebbe uscire è:

Ambiente	Rifiuto	Deduzioni 1	Deduzioni 2
Uscite			
<i>Elementi naturali</i>			
1) Flora			
2) Fauna			
3) Ecosistemi			
4) Colline			
5) Montagne			
6) Campi coltivati			
<i>Elementi antropici</i>			
1) Case	Cassonetti		Nell'ambiente ci sono molti rifiuti
2) Costruzioni	Raccolta differenziata	Paese pulito/rispetto dell'ambiente	Non sporcare
	Fognatura		Le auto inquinano
	Sacchi dell'immondizia		Ci sono molti sporcaccioni
	Cartacce, bottiglie, lattine per terra		Ci sono molte scritte sui muri
	Puzza		
	Riciclaggio	Paese pulito/rispetto dell'ambiente	



Lo schema che dovrebbe venir fuori è:



Verbalizzazione dello schema:

La parola ambiente fa pensare alle uscite all'aria aperta durante le quali si possono ammirare gli elementi naturali come la flora e la fauna collegate in ecosistemi; e a elementi antropici (costruzioni e opere dell'uomo).

Per strada si incontrano cassonetti, sacchi dell'immondizia, cartacce, bottiglie e lattine e ogni altro genere di rifiuti come materassi, mobili, elettrodomestici, sfalci dei giardini. E' l'uomo che, con un comportamento auto-lesivo, rende invivibile l'ambiente circostante. Due sono i modi per rispettarlo: il riciclaggio e la raccolta differenziata dei rifiuti



Consultazione del dizionario:

AMBIENTE:

- 1) Parte di spazio racchiusa tra due pareti (esempio: casa di quattro ambienti più servizi)
- 2) Condizioni sociali e culturali nelle quali vive e opera l'uomo (esempio: questo ambiente non è adatto ai giovani)
- 3) In ecologia, insieme di fattori fisici (temperatura, pressione, gravità, venti, radiazioni solari), chimici (aria, acqua, biologici (catene e reti alimentari), che agiscono sugli organismi.

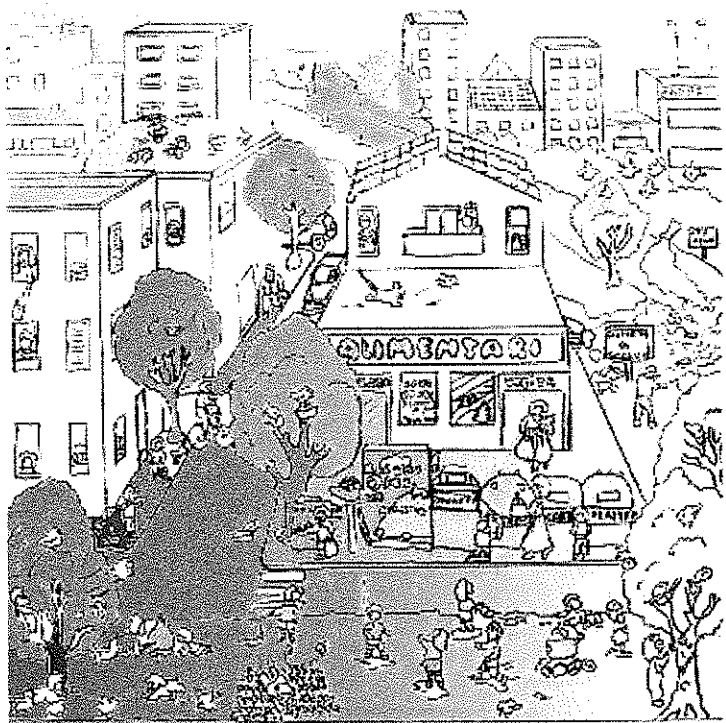
La definizione che, ai fini del nostro lavoro, può interessare maggiormente è la terza.

RIFIUTI:

- 1) Diniego, non accettazione (es. alla mia richiesta ha risposto con un rifiuto)
- 2) Rinuncia (es. dopo il rifiuto di Gianni, abbiamo eletto Luca come capoclasse)
- 3) Sostanze e oggetti prodotti dall'uomo abbandonati o destinati all'abbandono; avanzi, scarti, immondizia.

Anche in questo caso la definizione che ci interessa per il nostro lavoro è la terza.

Osservo l'immagine e scopro quali sono i comportamenti scorretti verso l'ambiente



- 1) Gettare cartacce ed oggetti per strada
o nei giardini pubblici
- 2) Lanciare oggetti dalle finestre
- 3) Accendere fuochi nei giardini o in
luoghi pubblici
- 4) Strappare o calpestare i fiori delle
aiuole
- 5) Molestare gli animali

- 6) Incidere la corteccia degli alberi
- 7) Gettare immondizia nei luoghi dove
non ci sia una discarica
autorizzata
- 8) Scaricare liquidi di lavorazione nei corsi
d'acqua
- 9) Inquinare l'aria con fabbriche nel
centro abitato

- 10) Rinchiudere animali in gabbie, tenendoli prigionieri in piccoli spazi.
- 11) Tenere in cattività animali esotici, che saranno pericolosi da adulti.

DISEGNO
ALCUNI COMPORTAMENTI POSITIVI VERSO
L'AMBIENTE



Lezione 2: conosciamo i nostri rifiuti

Analizziamo il cestino della nostra classe

Si svuota il cestino della classe, dopo una settimana di raccolta dei rifiuti.

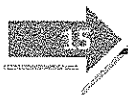
Gli alunni vengono messi tutti in circolo. Ognuno di loro selezionerà un oggetto, valutando il tipo di materiale. In corrispondenza di ogni items verranno segnate delle crocette, a seconda del quantità raccolta.

Un esempio:

che cosa?	Quantità?
Carta	
Residui di matite temperate	
Carta di brioches	
Tetrapak	
Cartucce vuote	
Bucce	
Bottiglie e contenitori di plastica	
Cancelline, biro	
Fondi di caffè	
Carta di caramelle	
Fazzoletti di carta	
Righelli rotti	
Carta stagnola	
Vetro	

Classifichiamo e quantifichiamo i nostri rifiuti

Rifiuti organici	*****
Carta/cartone	*****
Cellophane	*****
Plastica	*****
Tetrapak	*****
Metalli	*****
Stracci/nylon	*****
Vetro	*****
Sughero/legno	*****



Importanza dei rifiuti: il tesoro nascosto

RIFIUTI PIU' FREQUENTI	FUNZIONE	SCOPO	RICICLABILE	PER QUALE MATERIALE?
rifiuti organici (bucce, gusci, avanzi...)	avvolgere frutti, uova, ...	protezione	SI'	concime
carta/cartone	avvolgere, contenere	igienico	SI'	carta
cellophane	contenere alimenti	igienico	NO	-----
plastica	contenere liquidi	igienico	SI'	plastica
tetrapack	contenere liquidi	igienico	NO	-----
metalli	avvolgere, contenere	igienico	SI'	metalli
stracci/nylon	vestire	protezione	SI'	carta
vetro	contenere	igienico	SI'	vetro
sughero/legno	chiudere, contenere	igienico	SI'	concime

Lezione n° 3

I colori della differenziata

Attraverso una scheda, gli alunni giocheranno con i colori di ciascun rifiuto inserendolo nell'apposito contenitore e stabilendo, allo stesso tempo, anche se il tipo di rifiuto è riciclabile o meno.

Lezione n° 4

Creatività e rifiuti

Gli alunni, posizionati in circolo davanti ad un cartellone di medie dimensioni, avranno un'ora di tempo, per dare spazio alla fantasia e realizzare un disegno con i rifiuti del loro cestino. Verrà premiata la classe che avrà prodotto il cartellone più originale.

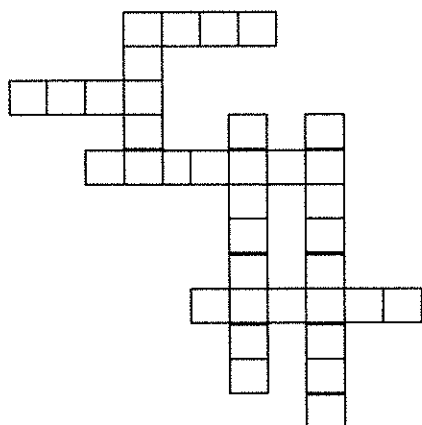
Lezione n° 5

La nostra città e i rifiuti

Uscita al parco più vicino. Gli alunni, muniti di guanti in lattice e di buste dell'immondizia di colori differenti, lavorano per gruppi e raccolgono i rifiuti abbandonati fuori dai cassonetti. Il loro compito sarà quello di raccogliere gli oggetti, riconoscere il tipo di materiale e di buttarlo nella busta colorata giusta. Alla fine della lezione i rifiuti verranno gettati negli appositi cassonetti della raccolta differenziata.

Lezione n° 6

Il cruci-ambiente



Definizioni:

orizzontali

1. Contiene fiori e si può ottenere da una bottiglia vuota. VASO.
2. Si getta nel contenitore verde. VETRO.
3. Lo sono acciaio e alluminio. METALLI.
4. Il colore del contenitore per i metalli. GIALLO.

Verticali

1. Il colore del contenitore per il vetro. VERDE.
2. Si getta nel contenitore giallo. PLASTICA.
3. Serve per dar vita a nuovi oggetti grazie alla raccolta differenziata. RICICLARE.



Nello schema sono inserite alcune parole da trovare e cancellare. Le lettere rimaste formeranno un suggerimento molto importante per l'ambiente.

RICORDAAATUTE

VERDETIIDIPTF

MEAAREGLAUNRB

EPTLAOCCLEOLO

TIRRLTAIRRAT

ALAOOUTBDIINT

LECATOMIFUCII

LEFFEARIESITG

INZARUTANOCTL

IIATUIFIRILAI

PLASTICATAOLA

ALLUMINIO

AMBIENTE

ATO

BOTTIGLIA

CARTA

ECOLOGICA

LATTINA

METALLI

NATURA

PILE

PLASTICHE

PULITO

RICICLO

RIFIUTI

RIUSO

VERDE

VETRO

Soluzione:

Ricorda a tutti di fare la raccolta differenziata.

Lezione n°7

Fare la carta

Per dimostrare ai bambini come sia possibile ottenere oggetti utili da materiali di scarto, non vi è modo migliore che coinvolgerli direttamente in qualche semplice attività di riciclaggio. Gli scarti cartacei verranno quindi trasformati in biglietti d'auguri, carta da lettere etc.

INGREDIENTI

Acqua

Fogli di quaderni usati

Fogli da disegni da buttare

Giornali vecchi (es quotidiano senza utilizzare riviste patinate)

Stracci consunti

STRUMENTI

1 setaccio da farina o 1 telaietto a maglie fini

1 frullatore

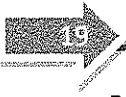
1 misurino

1 secchio

1 catino largo quanto il setaccio e profondo almeno 30 cm

LAVORAZIONE

1. Riduci i fogli di carta in pezzetti molto piccoli, quindi immergili nel secchio contenente acqua calda e lascia riposare per tutta la notte
2. Frulla un poco alla volta il contenuto del secchio, fino a quando non diventa una pasta omogenea, quindi versalo nel catino
3. Riempi il misurino di acqua e versane un po' nel catino, quindi mescola
4. Immergi il setaccio nel catino fino a che tocca il fondo, lascia che si ricopra della poltiglia di carta macerata, quindi sollevalo con molta attenzione. Bada bene che durante quest'ultima operazione il setaccio sia sempre tenuto in modo orizzontale, altrimenti rischi di far scivolare tutto nel catino.



5. Prendi uno straccio e stendilo ben bene sul setaccio, in modo che ricopra la poltiglia di carta macerata
6. Spostati sopra un piano di lavoro e ruota velocemente il setaccio a faccia in giù, così che lo straccio e la poltiglia si adagino sul piano
7. Copri con un altro straccio: a questo punto avrai ottenuto un "panino" composto dai due stracci e da un sottile ripieno di carta macerata
8. Prendi due giornali e mettili uno per lato del panino
9. Poni tutto al sole e/o vicino ad un termosifone acceso e lascia che si asciughi (ci vorrà qualche giorno)
10. Togli tutti gli involucri (i due giornali e i due stracci) e "sforna" il tuo foglio di carta riciclata

n.b. per realizzare fogli di dimensioni differenti, utilizza setacci di diversa misura

Lezione n° 8

Il gioco dell'oca

Un metodo semplice e divertente per verificare quanto appreso dagli allievi ed avviare una discussione sul tema dei rifiuti è quello di porre le domande attraverso i quesiti di un gioco, nella fattispecie il gioco dei rifiuti.

Esso ricalca il famoso gioco dell'oca, ma il percorso in questo caso è costituito da una successione di tessere di quattro tipi differenti.

- quelle in cui il punteggio dei dadi viene raddoppiato (non dal disegno dell'oca bensì da quello di un bidoncino della raccolta differenziata);
- quelle in cui viene obbligata la sosta per 1 turno;
- quelle in cui per non retrocedere bisogna rispondere correttamente al quesito;
- quelle in cui non accade nulla.

Innanzitutto la classe sarà coinvolta nella realizzazione del tabellone, che sarà composto incollando su un supporto 99 tessere appartenenti alle tipologie sopra descritte.

Per la costruzione del tabellone si potrà fare ricorso a materiale di recupero, che sarà così riutilizzato.

All'interno delle caselle in cui bisogna rispettare un turno di sosta bisognerà scrivere un valido motivo che giustifichi questo pegno, ad esempio "hai buttato la carta della caramella per terra", oppure "hai buttato la buccia di banana nel contenitore dei rifiuti generici", o ancora "hai incartato il panino con 4 strati di carta", e così via.

Quindi di prepareranno le domande che dovranno essere poste dall'insegnante quando la pedina arriverà su una casella con il punto interrogativo, ad esempio "il vetro e la carta vanno buttati nello stesso contenitore?", "con cosa viene creato il compost?", "quando si fa la spesa è meglio utilizzare una borsa capiente o farsi dare i sacchetti?". Le domande potranno essere a totale discrezione dell'insegnante oppure scelte tra quelle suggerite dai ragazzi in momenti precedenti la realizzazione del gioco.

Terminato l'allestimento saranno sufficienti 2 dadi e un numero di pedine uguale a quello delle squadre partecipanti per avviare l'attività.

Lezione n° 9

Generazioni a confronto

Questionario genitori, questionario nonni e scala della vita dei rifiuti, oggi come allora?



**Questionario di rilevazione
del grado di soddisfazione del percorso formativo**



Nota introduttiva:

Il presente questionario intende rilevare il grado di soddisfazione di quanti partecipano al progetto. Esso consta di una parte introduttiva, in cui vengono richiesti i dati anagrafici di colui che risponde al questionario. Si avvisa che tale parte è assolutamente facoltativa. Si chiede però la compilazione almeno della parte relativa al plesso di appartenenza.

Attraverso il questionario si richiede ai partecipanti di esprimere il loro grado di soddisfazione sui seguenti aspetti:

1. Utilità percepita, interesse e partecipazione
2. Didattica: docenza, tutoraggio e materiale didattico
3. Organizzazione

I risultati del presente questionario verranno utilizzati per ripresentare il progetto all'Ente provinciale e per richiedere un ulteriore finanziamento affinché possa essere replicato anche per il prossimo anno scolastico.

La Società Cooperativa Lander Service ringrazia anticipatamente per la disponibilità.

Distinti saluti

Dati personali

Cognome*

Nome*

Sesso

Plesso di appartenenza

Classe che ha aderito al progetto*

Indirizzo e-mail*

**Campi non obbligatori*

Si prega di esprimere una valutazione secondo la seguente scala:

1 = NON SODDISFACENTE

2 = POCO SODDISFACENTE

3 = SODDISFACENTE

4 = MOLTO SODDISFACENTE

Utilità

1. Congruenza dei contenuti rispetto agli obiettivi enunciati



1



2



3



4

2. Rispondenza dei contenuti rispetto alle aspettative iniziali



1



2


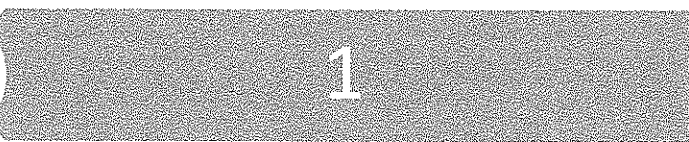
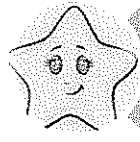
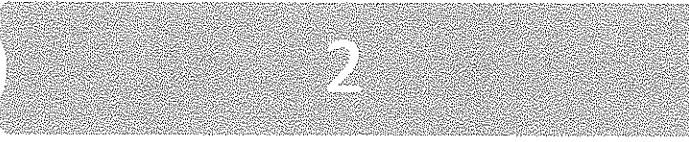






3

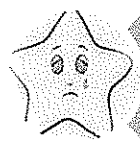
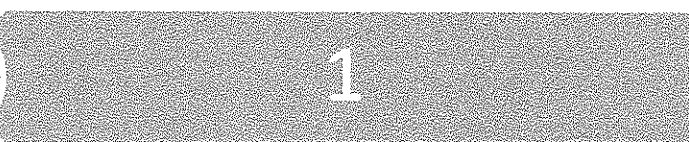
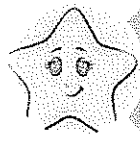
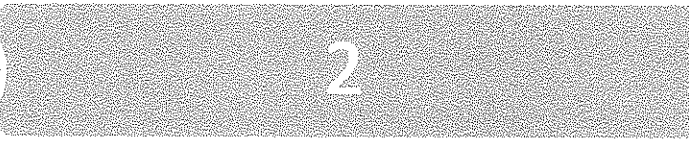



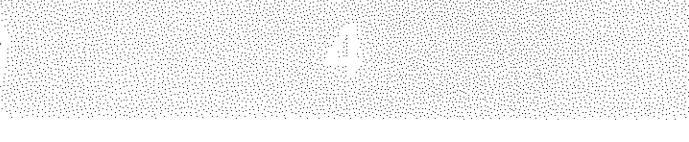


4

3. Rispodenza dei contenuti rispetto all'interesse degli alunni



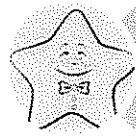

		1
		2
		3
		4

4. Applicabilità degli argomenti nella vita quotidiana





		1
		2
		3
		4

Interesse e partecipazione

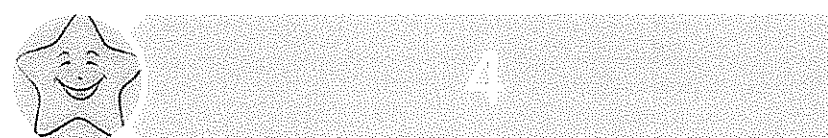
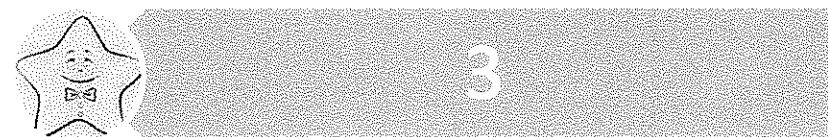
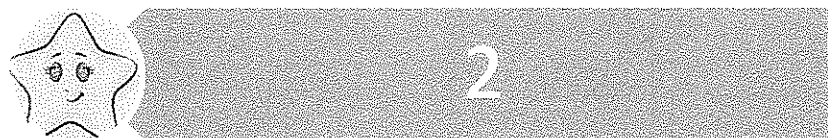
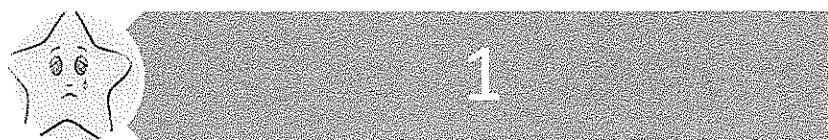
1. Come giudica il suo grado di coinvolgimento (interesse ai contenuti)?

	<input type="checkbox"/>	1
	<input type="checkbox"/>	2
	<input type="checkbox"/>	3
	<input type="checkbox"/>	4

2. Come giudica il grado di coinvolgimento (interesse ai contenuti, interventi durante la lezione etc.) dei suoi alunni?

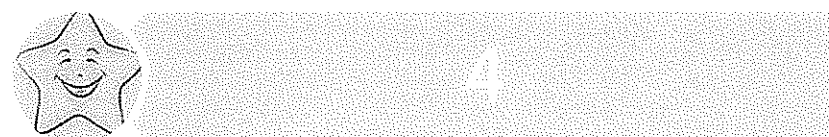
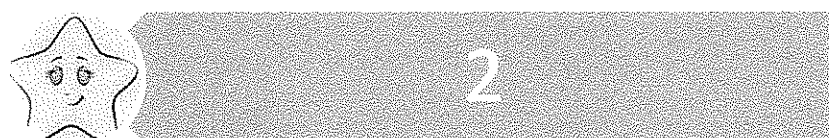
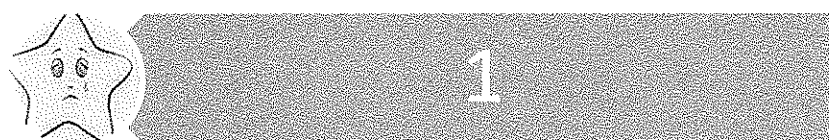
	<input type="checkbox"/>	1
	<input type="checkbox"/>	2
	<input type="checkbox"/>	3
	<input type="checkbox"/>	4

3. Come giudica il grado di interesse delle famiglie dei suoi alunni?



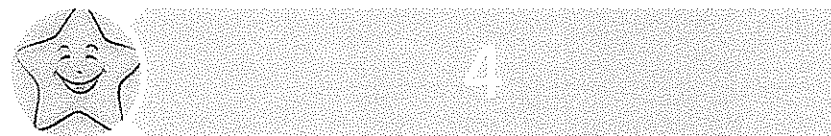
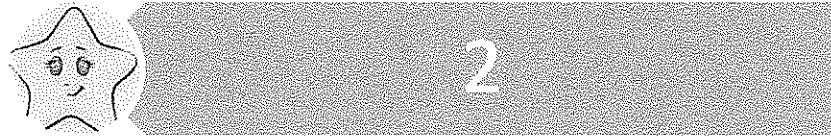
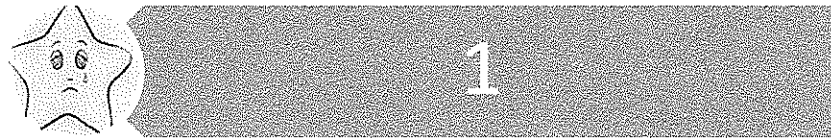
I DOCENTI

1. Come giudica il sistema di conduzione da parte dei docenti?

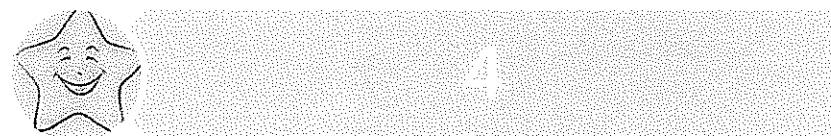
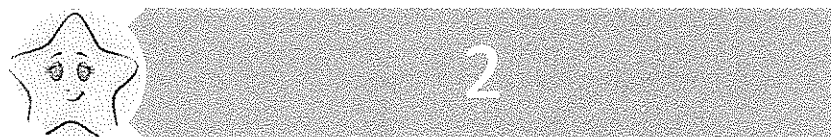
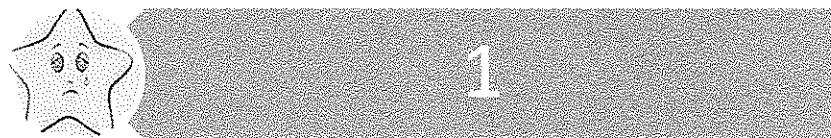


2. Esprima la sua valutazione in base ai seguenti elementi:

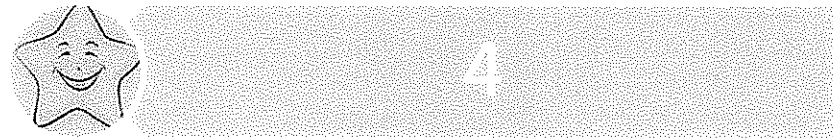
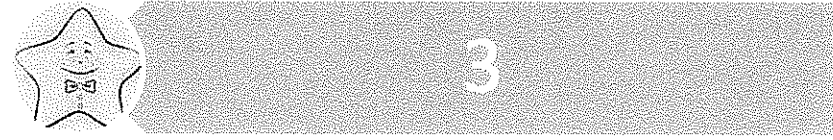
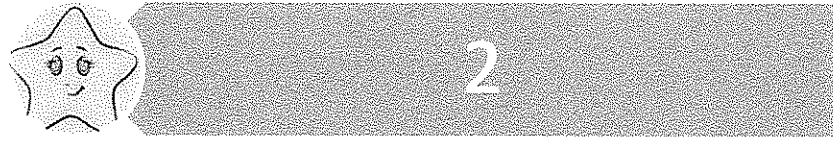
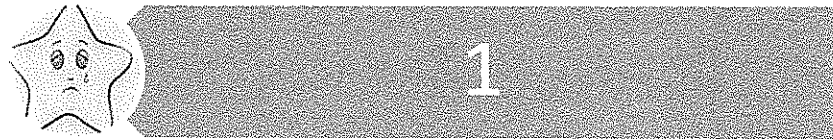
a) Gestione del tempo rispetto all'esposizione



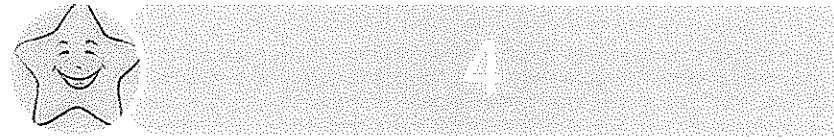
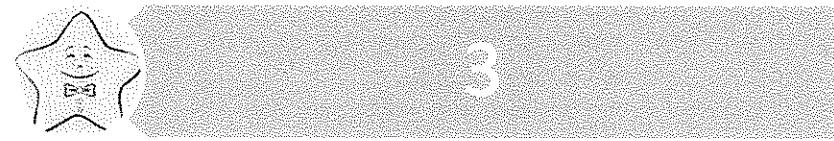
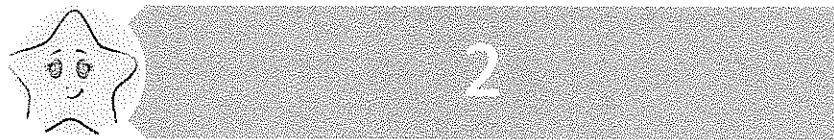
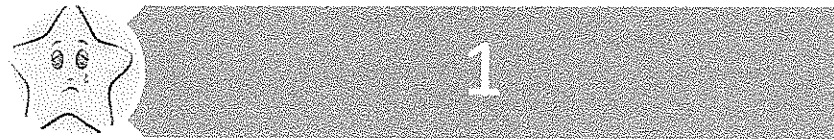
b) Padronanza dei contenuti e chiarezza espositiva



c) Gestione dell'aula



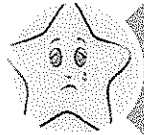
d) Organicità e sequenzialità nell'esposizione degli argomenti



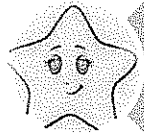
VALUTAZIONE COMPLESSIVA

Le domandiamo, ora, di esprimere una valutazione sintetica circa il corso nel suo complesso:

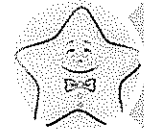
1. Elementi della progettazione



1



2

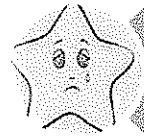


3



4

2. Quantità di ore dedicate alla formazione



1



2



3



4

3. Qualità del materiale didattico



1



2



3

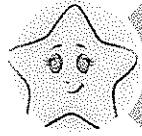


4

4. Adeguatezza della durata dell'intervento formativo rispetto agli obiettivi dichiarati e ai contenuti



1



2



3



4

Ritiene che i punti di forza di questa esperienza formativa siano superiori ai punti di debolezza?

SI

NO

Perché?

Commenti e spiegazioni (attese insoddisfatte, proposte di miglioramento, spiegazione delle valutazioni negative espresse)

Il presente verbale viene così sottoscritto :

IL PRESIDENTE
Dr. Nicola Procaccini

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Marco Raponi

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica, su conforme dichiarazione del delegato alla pubblicazione, che copia del presente verbale è stata inserita il giorno 19 MAR. 2014 sull'Albo Pretorio on-line del Comune (all'indirizzo: <http://www.gazzettaamministrativa.it>) ai sensi dell'art.32 della legge 18 giugno 2009 n.69, e che sarà pubblicata il giorno successivo alla suddetta data di inserimento

Terracina 19 MAR. 2014

IL DELEGATO

LA SEGRETERIA GENERALE

ISTRUTTORE RESPONSABILE
(Sig. *Arturo...*)

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____:

perché trascorsi 10 giorni dalla data di inizio pubblicazione (art. 134, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267)

perché adottata con la formula della immediata eseguibilità (art. 134, comma 4, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267)

Terracina,

p. L'UFFICIO DELIBERAZIONI